



## La droga ci riguarda

di Mirella Perrone



Cari ragazzi non so se sto scrivendo a voi o a me stessa.

Dunque non è una lettera, ma riflessioni che voglio condividere con voi, dal momento che ho scoperto che, anche nella nostra zona, la percentuale dei ragazzi che fa uso di sostanze stupefacenti, spinelli e canne soprattutto, è aumentata. E se si tratta di figli e nipoti di amici carissimi, allora riguarda anche me, anche tutti noi.

L'aggressività è una caratteristica che posseggono tutti i bambini. Una volta si *liberava* nei giochi all'aperto, nel correre e nel rincorrersi, nel litigare con i compagni e nel giocare a volte per ore.

Non si conosceva **la noia**.

Quando tutto questo non è stato più possibile e i ragazzi sono stati tolti dalla strada e dal cortile, si è cercato di sopperire accompagnando i figli in palestra, al campo sportivo, in piscina....

Non è sempre bastato a motivarli e a riempire le loro giornate, e ragazzi sempre più annoiati e stanchi si attaccano al telefono, privi di fantasia e non sanno cos'altro fare.

Anche noi genitori abbiamo contribuito ad alimentare la vostra noia e per nascondere le nostre colpe abbiamo cominciato a darvi tutto, o quasi, e ad esaudire ogni vostro desiderio.

Un sano **NO, NON SI PUO', NON SI DEVE** vi avrebbe evitato di andare in crisi alle prime frustrazioni.

Ma a tutto c'è rimedio e il rimedio per voi giovani sono gli amici, alcuni dei quali vi spingono a fare esperienze positive, altri, invece, a fare esperienze che vi esaltano e vi fanno sentire grandi: una sigaretta, una birra un liquore e, perché no... uno spinello!



**Ma tanto che fa? Meglio la marijuana** che il vino, salvo poi scoprire che come da un bicchiere si passa alla bottiglia, da un fatto episodico **ad un uso frequente**.

*Meglio gli spinelli e le canne che le sigarette che contengono nicotina e catrame.*

*Cominciate a trovare giustificazioni: mi rilassa... mi fa star bene...mi tira su... mi fa sentire figo....*

***E poi...lo fanno tutti .***



*Mamma, papà non vi preoccupate, le canne non fanno male, salvo poi a notare alcuni segnali: le pupille dilatate, gli occhi arrossati, il pallore del viso, stanchezza...*

*Ma non a tutti fanno lo stesso effetto e poi sono sicuri, li prepariamo noi; non si parla di legalizzare la droga leggera?*

E noi? Possiamo essere d'accordo per la legalizzazione delle droghe leggere, per uso medico, per evitare il proliferare di spacciatori, ma quando i nostri figli ne fanno uso non riusciamo ad essere tolleranti.

Chi frequenta mio figlio? A chi ha dato il numero telefonico? Come reagiamo?

Cerchiamo di stare tranquilli, di parlarne con voi, di non farci vedere impauriti o arrabbiati, cerchiamo di capire perché lo fate, conoscere le ragioni, magari scopriamo che avete fumato solo uno spinello, uno ogni due o tre mesi, salvo poi a scoprire che da fatto episodico siete nel frattempo passati a farne uso giornaliero, che è quello che avviene in genere. Cerchiamo di ragionare, di vedere il bicchiere mezzo pieno, ma poi la notte ci svegliamo di soprassalto perché, fino a prova contraria, la droga è sempre droga a tutti i livelli e scopriamo, perché lo dicono gli esperti, che anche l'uso della marijuana provoca danni a livello cerebrale.

Poi ci vengono in mente quegli alunni bravi e diligenti che avevano un futuro davanti, rovinati perché *lo facevano tutti*, non abbastanza forti da non seguire la massa e che non hanno provato a ragionare con la propria testa, pur di sentirsi parte del branco. Allora la convinzione che prende più forza in noi e il NO ALLA DROGA. Alcuni genitori cercano di parlare con voi, magari alzano la voce, litigano perché anche litigare è una forma di comunicazione. Si analizzano i giovani di oggi, si riflette sulle frustrazioni, delusioni, incertezze a cui andate incontro e ritorniamo indietro nella nostra adolescenza e ci ricordiamo che anche la nostra non è stata una bella storia, che anche per noi è stata un inferno di emozioni e paure; che anche noi eravamo poco inclini alle regole; che ad un tratto non avevamo più voglia di studiare; che la famiglia ci andava stretta; che preferivamo gli amici più esuberanti a quelli più tranquilli.

Ma un salto nel buio non lo abbiamo mai fatto, alcune regole si seguivano, ciò che metteva in agitazione i genitori non si faceva, anche se non si era convinti; la religione imponeva un comportamento e delle scelte che si accettavano. Anche noi contestavamo, ma non su questi argomenti (il problema della droga non esisteva nei termini attuali).

Forse c'era più umiltà, più fiducia nelle regole e nei consigli dei genitori.

Potete promettere che non lo farete più ma non ci crediamo e ci chiediamo con quale testa ragionate.

Ci appelliamo alla vostra lealtà, alle vostre capacità per affrontare gli ostacoli del futuro: non nascondetevi dietro false sicurezze, affrontate consapevolmente e razionalmente tutte le difficoltà inevitabili che la vita vi presenterà; non mettete mai la testa sotto terra, ma alzatela per diventare Donne e Uomini. E' quello che desideriamo per voi; è quello che ci aspettiamo da voi.